

31 agosto 2017

Stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici in Trentino

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) presenta attraverso un nuovo *report* la stima anticipata della dinamica dei principali aggregati macroeconomici del Trentino.
- Il 2016 ha visto consolidarsi il processo di ripresa iniziata negli anni precedenti. Il PIL italiano è cresciuto in volume dello 0,9% grazie alla spinta della domanda interna e si stima per il Nord-est una crescita dell'1,2%. In tale contesto, l'economia del Trentino si colloca in posizione intermedia con una crescita stimata nell'ordine dell'1,1%.
- Il contributo principale alla crescita locale proviene dalla ripresa dei consumi interni, favoriti sia dal recupero del reddito disponibile e dalla bassa inflazione, sia dagli ottimi risultati delle stagioni turistiche.
- Un apporto positivo viene anche dalla ripresa dei servizi *market*, in particolare dal commercio, dai pubblici esercizi e dai servizi professionali, che controbilanciano le difficoltà riscontrate dall'industria trentina. L'agricoltura chiude in negativo sia in termini di produzione, che in termini di valore aggiunto a causa della crescita dei costi intermedi che hanno eroso redditività. L'industria in senso stretto mostra un rallentamento produttivo e cresce nel complesso solo dello 0,2%. Difficoltà si riscontrano nei comparti energia, chimica e metalmeccanico, mentre risultati positivi si osservano per l'alimentare, il tessile, il legno e le altre industrie manifatturiere. Torna in positivo il valore aggiunto delle costruzioni (+0,6%).
- In un contesto in cui la domanda pubblica rimane ancora debole, sembrano riprendere forza gli investimenti delle imprese, grazie alla notevole intensità negli acquisti di mezzi di trasporto e agli incentivi statali.
- Segnali meno positivi si osservano sul fronte della domanda estera con le esportazioni trentine in rallentamento. Più vivace il fronte degli acquisti dall'estero che risentono del recupero della domanda interna. Questi risultati si traducono in un peggioramento della bilancia commerciale.
- Il rallentamento nell'export delle merci trentine determina un lieve abbassamento del livello di internazionalizzazione dell'economia provinciale misurato dal rapporto export/PIL. L'indicatore si colloca a fine 2016 al 17,4%.